

ALLEGATO T

*DECRETO DI VINCOLO COLONIA MONTANA RINALDO PIAGGIO
VERBALI SOPRINTENDENZA DEI BENI CULTURALI*





Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Ufficio Centrale per i Beni
Archeologici, Architettonici, Artistici e Storici

ASTE
GIUDIZIARIE.it

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1° giugno 1939, n° 1089, sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico;

VISTO il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n° 29;

RITENUTO che l'immobile Colonia montana Rinaldo Piaggio sito in Santo Stefano d'Aveto (GE) segnato in Catasto al F. NCEU 17 e NCT 17 Mappali 198, 197, 542 costituente un' area confinante al F. NCT 17 con: Mapp. 176, 203, viale Piaggio, Mapp. 543, 199, 495, 236, 196, 195 come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nella allegata relazione storico artistica;

DECRETA

l'immobile Colonia montana Rinaldo Piaggio così come individuato nelle premesse e descritto nella allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n. 1089 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Santo Stefano d'Aveto.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici della Liguria esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente provvedimento é ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n° 1034, ovvero é ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n° 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li 15 GIU. 1996

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Mario SERIO

PER COPIA CONFORME

Il Segretario



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici della Liguria - Genova

Relazione storico-artistica

Colonia Montana Rinaldo Piaggio

S.Stefano d'Aveto (Genova)

La Colonia Montana Rinaldo Piaggio sorge in una amplissima conca naturale fra le montagne a ridosso di Chiavari nel territorio del Comune di S.Stefano d'Aveto in località Campomenoso.

E' contraddistinta al N.C.E.U. di Genova dal mappale n°197 del Foglio n°17.

Quest'opera, voluta espressamente da Rinaldo Piaggio per ospitare i figli dei lavoratori della propria industria, fu progettata da Daneri nel 1938-39 e rappresenta il suo primo grande lavoro totalmente immerso nella natura, ottima occasione di verifica di un metodo da lui già parzialmente impostato nel Concorso per il P.R. della Zona di Levante di Genova del 1930-31.

La Colonia suscitò moltissimi apprezzamenti, rinnovati peraltro nel tempo (vedi bibliografia allegata) tra i quali val la pena di ricordare quello di S.Giedion colpito dalla "leggerezza e intimità dell'edificio nonostante le dimensioni", o quelli di G.Ponti e M.Labò, entrambi entusiasti dell'impegno e del valore sociale espresso dall'opera, o ancora quello di H.Selem per la quale la Colonia é un "capolavoro di viva attualità" caratterizzato da una composizione sobria ed equilibrata in perfetto accordo con il paesaggio o in ultimo quello di B.Zevi che pone l'opera tra le maggiori di Daneri.

Ancora in un recente saggio di E.D.Bona é stata proposta una lettura particolarmente interessante .

La Colonia Piaggio (come poi farà il più maturo Forte Quezzi) dovendo risolvere il problema del rapporto con l'ambiente naturale circostante, rifiuta il facile ricorso a temi locali o, peggio, folcloristici (tentazione, si badi, sempre presente nell'architettura moderna) e si pone invece decisamente come "operazione razionale sul suolo", ove razionale non é "un valore di poetica legata al razionalismo storico" ma "il senso della volontà e della decisione, intrinseci all'attività progettuale".

Daneri dimostra in quest'opera come, utilizzando le componenti giuste (la leggera flessione dell'edificio che si adegua all'ampia conca che lo riceve, la conseguente "curvatura" degli spazi interni che rifiuta la logica cartesiana

tipica della città, l'uso di particolari materiali, l'apertura del piazzale antistante) si possa giungere ad un rapporto così preferenziale e immediato con la natura e con il luogo da escludere la necessità di ulteriori tecniche di "ambientamento".

Planimetricamente l'edificio presenta una chiara organizzazione di spazi e funzioni distribuite intorno all'asse di simmetria con una geometria semplice ed efficace.

Il corpo di fabbrica principale, una lunga stecca dolcemente curvata, sollevata da terra da eleganti pilastri circolari in c.a., totalmente vetrata verso la valle e conclusa in alto da un accentuato spiovente, contiene al centro gli uffici e gli alloggi per il personale dirigente, ai lati le palestre e gli otto dormitori per 240 bambini distribuiti sui due piani e forniti di spogliatoi e servizi igienici collettivi.

A livello del terreno il corpo del refettorio alto un piano avanza centralmente rispetto al prospetto principale, bilanciando in prospettiva il ritmo orizzontale di tutta la costruzione e stabilendo, mediante la grande vetrata apribile, un intimo contatto con lo spazio esterno.

Immediatamente dietro ad esso si trova la grande cucina, ben illuminata da nord e divisa in tre reparti separati dai tavoli di lavoro; da notare che la distribuzione delle varie attrezzature e il movimento dei carrelli di servizio vennero studiati appositamente da Daneri in modo da ottenere il massimo della funzionalità.

All'esterno, particolarmente suggestivo e capace di accentuare il senso di "leggerezza" dell'intero complesso, è lo spazio del porticato arcuato scandito dal ritmo dei "pilotis".

Concludono la composizione il grande piazzale antistante segnato al centro dalla asta portabandiera alta 22 metri e, a un livello inferiore, un secondo piazzale destinato al gioco dei bambini.

Grande interesse suscitano, come sempre del resto nelle opere di Daneri, sia l'uso di sistemi tecnologici per serramenti e impianti tra i più moderni allora e ancora oggi molto funzionali, sia il dosaggio sapiente dei materiali e dei colori.

Tra questi, scrupolosamente indicati da Daneri nei numerosi disegni di dettaglio, si ricordano in particolare

- il rivestimento di pietra calcarea locale posta a mosaico per i fianchi del corpo principale e del refettorio;
- il paramento in doghe di pitch-pine per la parte alta del prospetto sud (le rimanenti superfici esterne sono trattate a intonaco color rosso arancione);
- l'ardesia per zoccolature, parapetti e per il tetto ad una falda;
- i tubolari in ferro per le ringhiere;
- i profilati ILVA per le finestre (quelle a sud divise in una parte alta apribile per l'aerazione e in una parte bassa fissa in vetro retinato)
- linoleum per la pavimentazione delle camere e degli uffici.

Lo stato di conservazione generale dell'edificio é sostanzialmente buono nonostante alcuni interventi di parziale modifica e rinnovamento siano stati eseguiti in questi anni onde combattere la naturale obsolescenza di materiali e spazi abitativi; in particolare, con notevole detrimento della qualità spaziale, sono state frazionate in stanzette le ampie camerate ed é stata rimossa e sostituita con piastrelle la pavimentazione in linoleum.

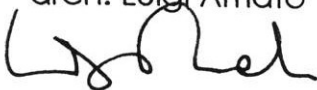
Più attento al carattere dell'opera e sostanzialmente accettabile risulta l'inserimento ai due estremi dell'edificio delle due scale esterne di fuga.

Un discorso a parte meritano i serramenti: la profonda attenzione posta da Daneri affinché il singolo disegno iterato donasse al fronte sud una notevole caratteristica di unità compositiva, non dovrà essere infatti sottovalutata nella oramai necessaria opera di rinnovamento.

- Tratto dagli atti della Soprintendenza

15 GIU. 1996

IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. Luigi Amato




visto: IL SOPRINTENDENTE
arch. Lilliana Pittarello



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
UFFICIO DOCUMENTAZIONE
CATALOGO E VINCOLI
arch. Maria Di Dio



VISTO:
IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario SEZIO



**Colonia Montana Rinaldo Piaggio
S.Stefano d'Aveto - Genova**

BIBLIOGRAFIA

ASTE
GIUDIZIARIE.it

- 1) PODESTA' A. "La colonia montana R. Piaggio",
in "Casabella-Costruzioni" n°146, febbraio 1940;
- 2) " " "La colonia montana R. Piaggio a S.Stefano D'Aveto",
in "L'Architettura", novembre 1940;
- 3) " " "La colonia climatica Piaggio", in "Edilizia Moderna", dicembre 1940;
- 4) " " "Una colonia montana" (con note tecniche di L.C.Daneri),
ed. Domus, Milano 1940;
- 5) " " "Finestre nuove", in "Stile", maggio/giugno 1941;
- 6) SARTORIS A. "Gli elementi dell'architettura funzionale", ed. U.Hoepli, Milano 1941;
- 7) PICA A. "Architettura moderna in Italia", ed. U.Hoepli, Milano 1941;
- 8) PONTI G. "Lo stile di Daneri", in "Stile", febbraio 1943;
- 9) LABO' M. "Architettura in Italia fra le due guerre", documento del 1947;
- 10) SARTORIS A. "Encyclopedie de l'Architecture nouvelle", ed. U.Hoepli, Milano 1948;
- 11) DANERI L.C. "The Colonia Piaggio", in "Architects' Years Book 3th",
ed. Elek, Londra 1949;
- 12) MINOLETTI G.
MARIANI R.
PEROGALLI C. "New York in Italy", in "Architects' Years Book 3th",
ed. Elek, Londra 1949;
- 13) GIEDION S. "Holiday Hostel for Children", in "CIAM-A decade of new
architecture, ed. Girsberger, Zurigo 1951;
- 14) VILLA C. "Documenti - Coperture", ed. Vallardi, Milano 1952;
- 15) SHINJI KOIKE "World's Contemporary Architecture", ed. Shokokusha, Tokyo 1953;
- 16) KIDDER SMITH "Health Colony", in "Italy Builds", ed. Comunità, Milano 1954;
- 17) SELEM H. "Opere dell'architetto L.C.Daneri: 1931-1960",
in "L'Architettura, cronache e storia", giugno 1960;
- 18) ZEVI B. "Unico italiano fedele a Le Corbusier", in "L'Espresso",
8/10/1972 (poi su "U.L." n°275-n°941, Laterza, Bari 1973;
- 19) AA.VV. "Openbare gebouwen, voorzieningen en instituties voor het regime",
in "Rationalisme en Architectur, Italie 20/40", Delft mag/giu 1977;
- 20) PATRONE P.D. "Daneri", (introduzione di E.D.Bona), Sagep editrice, Genova 1982;

15 GIU. 1996

ASTE
GIUDIZIARIE.it



27 APR. 1998

19

*Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali*

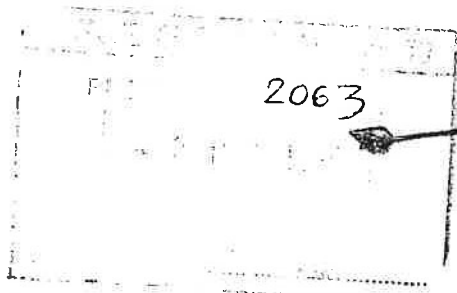
SOPRINTENDENZA PER I BENI
AMBIENTALI E ARCHITETTONICI
DI della Liguria

ASTE
GIUDIZIARIE.it

Prot. N° 14511/3238 *Allegati progetto*
MON. 10

Proposta al Foglio del
Div. Sez. N°

OGGETTO: Autorizzazione legge 1089 dell'1.6.1939 - S. STEFANO D'AVETO (GE)
Ex Colonia Piaggio - Progetto di trasformazione in presidio socio-sanitario, con
ampliamento e modifiche -



e, p. c. Al Comune di S. STEFANO D'AVETO (GE)

PREMESSO:

- che l'autorizzazione ex lege 1089/39 può prescindere, quando non diversamente specificato e quando non sia in pregiudizio la salvaguardia e la tutela della cosa stessa, da valutazioni sulle destinazioni d'uso, da eventuali incrementi volumetrici e dal rispetto di standards urbanistici ed edilizi, materie proprie dell'Ente locale, e, pertanto, non configura ipotesi di concessione edilizia, di competenza comunale;
- che la presente autorizzazione deve intendersi valida esclusivamente per interventi su cose che la legge 1089/39 e successive integrazioni e modificazioni stabiliscono competere a questo Ufficio: sono fatte salve le competenze delle Soprintendenze Liguri all'Archeologia e ai Beni Artistici e Storici, e, ove necessario, l'obbligo di munirsi delle relative autorizzazioni é a carico del Richiedente.

QUESTA SOPRINTENDENZA in esito alla domanda citata a margine, e relativamente all'oggetto, APPROVA GLI ELABORATI PRODOTTI ED AUTORIZZA I RELATIVI LAVORI, A condizione che in fase esecutiva ci si attenga, alle seguenti, vincolanti, PRESCRIZIONI:

nessuna prescrizione.

ASTE
GIUDIZIARIE.it



17 APR. 2003

Ministero per i Beni e le

At

Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA
VIA BALBI 10 - 16126 GENOVA
TEL.010-27101 - FAX 010-2461937
E-mail: ambientege@arti.beniculturali.it

p. c.

Comune di Santo Stefano d'Aveto

Arch. Enrico De Carlo
Via Entella 109
Chiavari

Arch. Francesco Rosadini
Corso Europa 1550
Genova

ASTE GIUDIZIARIE.it



Prot. N. 3859

Allegati

Risposta al Foglio del 15.03.03

MON 10 Santo Stefano

Div

Sex.

N.

OGGETTO: D. Lgs. 29.10.99 n. 490, Titolo I. Comune di Santo Stefano d'Aveto (GE), ex Colonia Piaggio, progetto di trasformazione in presidio socio-sanitario.
Riscontro a comunicazione di inizio lavori

In riferimento a quanto emerso dal sopralluogo del 12.10.2002, presenti gli arch.tti Gianni Bozzo, Mauro Moriconi e Giuliano Peirano di questo Ufficio, gli arch.tti Enrico De Carlo e Francesco Rosadini ed il _____ per la proprietà dell'immobile, si precisa quanto segue:

- gli interventi previsti siano preceduti dalla formulazione particolareggiata dei dettagli costruttivi e da adeguate campionature, dei materiali e delle lavorazioni, da sottoporre al Funzionario di Zona di questo Ufficio;
- Gli infissi esterni siano mantenuti, come prescritto dal progetto, con la sola sostituzione dei vetri.
- Il mobilio originale sia preservato, prevedendo una stanza da utilizzare a "museo della colonia" ove venga esposto un campionario rappresentativo dei suddetti.
- Essendo passati cinque anni dal rilascio della Autorizzazione suddetta, venga comunicato preventivamente se il progetto subirà variazioni o anche venga realizzato solo parzialmente.
- Si chiede, inoltre, di considerare una soluzione progettuale alternativa alla disposizione degli ascensori che nella attuale formulazione, alla luce delle osservazioni in sito, verrebbe a compromettere irrimediabilmente la lettura del vestibolo d'ingresso alla Colonia.
- Venga effettuata campagna fotografica prima dell'inizio e dopo dei lavori per aggiornare la documentazione agli atti.

Il restauro dovrà essere effettuato da impresa o da restauratori di provata esperienza qualificati nella categoria OG2 ai sensi del DPR 25.1.2000 n. 34. Per lavori di importo inferiore a 150.000 EURO è ammesso il possesso dei requisiti di cui all'art. 28 del citato DPR 34/2000. Tale prescrizione rappresenta condizione essenziale all'eventuale rilascio di contributo ai sensi dell'art. 35 del T.U. approvato con D.Lgs. 490/99.

GBZ/GP/MM



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Maurizio Galletti



19 AGO. 2004

*Ministero per i Beni
e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA
VIA BALBI 10 - 16126 GENOVA
TEL. 010-27101 - FAX 010-2461937
E-mail: ambientege@arti.beniculturali.it

Al

ASTE
GIUDIZIARIE.it



E p.c. Comune di Santo Stefano d'Aveto

Prot. N. 7038 Allegati 28 Risposta al Foglio del 11.06.04
MON 10 Santo Stefano Div. Sev. N.

OGGETTO: D. Lgs. 22.01.2004 n. 42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, Parte II – Beni Culturali – Comune di Santo Stefano d'Aveto (GE), ex Colonia Piaggio, Riconversione del complesso a presidio sanitario. Variante in corso d'opera Art. 21 Richiesta di autorizzazione.

Vista la Parte Seconda del D. Lgs 22.01.2004 n° 42 recante il *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* (di seguito denominato "Codice"), ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n° 137, che sostituisce il D.Lgs 29.10.99 n° 490 e che abroga le previgenti disposizioni in materia indicate nell'art. 184;

vista l'istanza in epigrafe inoltrata dalla S.V. qui pervenuta in data 11.06.04, ed assunta a protocollo col n. 7038, volta ad ottenere l'autorizzazione sul progetto indicato in oggetto;

preso atto di quanto emerso in occasione del sopralluogo del 10.07.04, presente l'arch. Mauro Moriconi di questo Ufficio, il sig. l'arch. Francesco Rosadini progettista;

vista la documentazione integrativa inoltrata dall'arch. Rosadini con nota del 03.08.04, qui pervenuta in data 05.08.04, ed assunta a protocollo col n. 9499;

in riferimento alle richieste da parte di questo Ufficio con nota del 17.04.03, prot. n. 3859, e preso atto dei riscontri, allo stato attuale, alle stesse;

preso atto che le opere in progetto sembrano, allo stato attuale delle conoscenze, risultare compatibili con le esigenze di tutela monumentale dell'edificio in oggetto;

QUESTA SOPRINTENDENZA AUTORIZZA

sensi dell'art. 21 del predetto Codice la realizzazione delle opere previste, così come descritte negli elaborati progettuali pervenuti,

ALLE SEGUENTI PRECISE PRESCRIZIONI:

- Si proceda, secondo gli accordi già intrapresi, alla conservazione degli infissi originali del complesso;
- I colori dovranno essere a base di latte di calce pigmentata con terre naturali o ossidi inorganici. Sono ammessi anche i colori ai silicati puri di potassio o di sodio, stesi a più mani con velatura finale a trasparenza effettuata a pennello o a tampone o a spugna. La definizione del colore dovrà provenire da accurate indagini stratigrafiche o analisi chimiche volte a stabilire la materia e la composizione del colore originario; si sottopongano le suddette analisi e le relative campionature al R.P. di questo Ufficio;
- Si ponga maggiore attenzione alla preservazione dei parquet originali della palestra, si restaurino i danni subiti;
- A lavori ultimati dovrà essere trasmessa ampia documentazione fotografica a colori illustrante lo stato dell'immobile prima, durante e dopo l'intervento.

Il restauro dovrà essere effettuato da impresa o da restauratori di provata esperienza qualificati nella categoria OG2 ai sensi del DPR 25.1.2000 n. 34, come modificato dal regolamento di cui all'art. 5 comma 1 del D. Lgs. 22.01.2004 n. 30. Per lavori di importo inferiore a 150.000 EURO è ammesso il possesso dei requisiti di cui all'art. 28 del citato DPR 34/2000. **Tale prescrizione rappresenta condizione essenziale all'eventuale rilascio di contributo ai sensi dell'art. 31 del Codice.**

La presente autorizzazione è relativa ad interventi che il Codice stabilisce afferire alle competenze di questo Ufficio: *sono fatti salvi eventuali pareri della Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico e Demotnoantropologico e/o della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria che, se previsti, devono essere richiesti separatamente a quegli Uffici.*

Si precisa altresì che l'autorizzazione non configura ipotesi di concessione edilizia o di altri pronunciamenti di competenza comunale.

Si invita a comunicare per iscritto a questa Soprintendenza la data di inizio dei lavori, il nominativo dell'impresa appaltatrice e, ove previsto, quello del direttore dei lavori.

Qualora nella conduzione dei lavori sorgano imprevisti o emergano strutture di interesse storico, artistico o archeologico, il titolare della presente autorizzazione o, per lui, il direttore dei lavori o l'impresa esecutrice, sono invitati ad informare tempestivamente questo Ufficio, che provvederà, compatibilmente con le disponibilità di personale, ad attuare le necessarie verifiche. Immediata informazione dovrà altresì essere inviata alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per ogni struttura o reperto che emergesse da scavi.

Si informa che la legge non prevede la sanatoria per opere eseguite in difformità dalla presente autorizzazione. Per eventuali variazioni al progetto autorizzato deve essere richiesta ulteriore preventiva autorizzazione, onde non incorrere nelle sanzioni amministrative e penali previste rispettivamente nella Parte Quarta, Titolo I, Capo I del Codice e nella Parte Quarta, Titolo II, Capo I del Codice.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria Via dei Mille 9, 16147 GENOVA, entro il termine di 60 giorni, ai sensi della L. 6.12.1971 n.1034 (come modificata dalla L. 21.7.2000 n.205) oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971 n.1199.

Delle tre copie del progetto pervenute una è trattenuta agli atti, un'altra viene inviata al Comune, l'altra viene restituita al mittente debitamente munita del timbro corrispondente all'autorizzazione espressa.

Si informa che, ai sensi dell'art. 31, è ammessa la richiesta di contributo economico ministeriale per gli interventi conservativi come definiti dall'art. 29, comma 4 del Codice, autorizzati ed eseguiti a regola d'arte, secondo il disposto degli artt. 35 e 36. Sono escluse, pertanto, le opere finalizzate al riuso e all'adeguamento funzionale, sono comprese invece le opere di miglioramento strutturale nel caso di beni immobili situati nelle zone dichiarate a rischio sismico. Tale contributo è erogato in misura percentuale - nell'ambito delle disponibilità di bilancio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - sui lavori effettuati e collaudati da questo Ufficio, che potrà attuare anche visite di sopralluogo in corso d'opera, onde verificare il corretto andamento dei lavori.

È ammesso anche il contributo in conto interessi sui mutui accordati da Istituti di credito ai proprietari, possessori o detentori degli immobili sottoposti a tutela, nei modi previsti dall'articolo 37 del Codice.

In ogni caso gli immobili di proprietà privata per i quali siano stati concessi contributi in conto capitale o in conto interessi, restano accessibili al pubblico secondo modalità fissate, caso per caso, da apposite convenzioni da stipularsi con i singoli proprietari a norma dell'art. 38 del Codice.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(arch. Gianni Bozzo)

MM/mr




IL SOPRINTENDENTE
(arch. Maurizio Galletti)